

Clamorosa catena di scandali negli enti pubblici di Trapani

Consigliere liberale arrestato per attentati dinamitardi

Tentativa di «convincere» con cariche di tritolo i costruttori della zona a cederli una parte dei profitti degli appalti di lavori pubblici - Arrestati e denunciati soltanto gli avversari dei gruppi dirigenti della DC

Dal nostro inviato TRAPANI, 9. La tempestosa vigilia elettorale siciliana (caratterizzata da scandali e catene di scandali, da arresti, incriminazioni e denunce di sindaci e di assessori), segna ora a Trapani, il clamoroso e clamoroso, inaspettato momento che coinvolge anche il gruppo dirigente liberale ed alcuni settori dissidenti della DC, dando un quadro sconcertante di collegamenti tra criminalità mafiosa, sottogoverno e spirito democristiano di vendetta. Ecco, in sintesi, cosa è accaduto tra sabato ed ieri nel capoluogo ed in un altro grosso centro della provincia. A Trapani 4 dirigenti dell'Istituto Autonomo Case Popolari sono stati denunciati per peculato, concussione aggravata, abuso di potere e interesse privato in affari ufficiali. Sono stati così arrestati l'ex sindaco democristiano della città, avv. Serrano, che dell'IACP è stato sino ad ora il direttore, ed un funzionario dello stesso istituto, l'ingegnere Aldo Vento; mentre l'ex presidente delle Case popolari è stato incriminato a piede libero per corruzione in affari pubblici. Si tratta dell'on. Domenico Adami, ex deputato regionale del PLI ed ora capitano, per lo stesso reato, nelle elezioni comunali di Marsala. Tre sono implicati in una serie di sporche faccende (assegnazione illegale di alloggi, sfruttamento del patrimonio di beni ecc.) in affari dell'IACP a fini elettorali, agevolazioni nella costruzione di villette ecc., su cui la Magistratura stava indagando da due anni. A Castellammare del Golfo, intanto, la polizia metteva punto all'inchiesta sui ripetuti attentati dinamitardi commessi nella zona (e che avevano provocato la semidistruzione delle ville di tre appartamenti), arrestando due mafiosi e spiccando mandato di cattura contro un terzo mafioso, che però, nel frattempo, se ne è andato «da turista» negli Stati Uniti, non più con documenti regolari, ma con un passaporto irregolarmente concesso, in questo clima di antipatia, dalla Questura di Trapani. Uno dei due perso-

Proposta di legge del PCI per gli Enti locali

Una nuova proposta di legge a favore del Comune si è giunta alle altre due già presentate al Senato e alla Camera. Le tre proposte di legge costituiscono un pacchetto di provvedimenti straordinari ed urgenti a favore delle finanze degli Enti locali, che i comunisti propongono come misure a sostegno e di rafforzamento della minaccia di paralisi che incombe sulla vita amministrativa dei Comuni e delle Province. La proposta di legge presentata dai compagni Leni, Raffaele, Miano ed altri, affronta alcuni dei maggiori lacune della legge n. 140 del 1958, imponendo sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili, che vide la luce nel marzo 1963 ma che fu naturale nei suoi contenuti e in gran parte privata della efficacia necessaria a conseguire lo scopo assunto di colpire seriamente le speculazioni sulle aree fabbricabili e i giganteschi profitti realizzati dai privati, e nel contempo di fornire al Comune una serie di strumenti finanziari per fronteggiare le loro pressanti necessità. I comunisti propongono di estendere anche al Comune la facoltà di applicare l'imposta sui plusvalori realizzati nelle cessioni di aree avvenute nei tre anni precedenti la deliberazione di adozione della legge, eliminando una ingiustificata discriminazione tra Comuni grandi e Comuni minori. Librido compromesso che ha dato i natali a questa legge, patteggiato fra il primo governo di centro-sinistra e la DC, Leni e Raffaele, ha fatto sì che al Comune fosse dato uno strumento quanto mai macchinoso, contraddittorio, lacunoso, che favorisce le contestazioni, le interpretazioni capziose, la formazione di un contenzioso massiccio. Chi ne trae beneficio sono i grandi speculatori. Le modificazioni proposte dai comunisti consentono, appunto, di rimediare ad alcune delle maggiori lacune di una legge che va rivisitata radicalmente.

Agli abbonati

Lo sciopero ferroviario può causare ritardi nella consegna degli abbonamenti. Ci scusiamo vivamente con i nostri abbonati.

Tesseramento 1965

La federazione di Trieste all'80%

Buoni risultati nel Cremonese - Successi della FGCI. La Direzione del Partito ha fissato per oggi una «tappa di controllo» sui risultati ottenuti nella prima fase della campagna di tesseramento e reclutamento, che ha avuto il suo lancio con le «4 giornate». Tra poche ore saranno quindi in grado di fornire ai nostri lettori un panorama complessivo dei risultati finora ottenuti. Diamo, frattanto, notizia di altri successi comunicati direttamente dalle organizzazioni del Partito alla nostra redazione.

SIENA I compagni della Sezione Gramsci di Abbadia San Salvatore hanno inviato alla sezione Organizzazione del Comitato centrale un telegramma con il quale annunciano di aver superato nel tesseramento il 100% degli iscritti del 1964. L'azione di reclutamento ha consentito la iscrizione al Partito di 40 nuovi compagni; la sezione che ha dato il contributo più decisivo è quella di Crota d'Adda, che conta 12 nuovi iscritti. Contemporaneamente al tesseramento al Partito è iniziato quello alla Federazione Giovanile, che ha riteressato al partito il 21% dei giovani comunisti. A Stagno Lombardo, il circolo giovanile ha già tesserato alla FGCI 11 nuovi iscritti.

CUNEO Procede, in tutto il Cuneese, con successo, il tesseramento 1965 al P.C.T. Merose sono le sezioni che hanno raggiunto percentuali elevate. Tra esse, Garosio (50%), Busca (50%), Racconigi (42%), Bra (40%), Caraglio (38%), Ormea (36%), Saluzzo (31%), Borgo S. Dalmazzo (30%), Fossano (25%), Alba (19%), Sommariva Bosco (20%).

TRIESTE La Federazione comunista triestina è giunta all'80% del tesseramento 1965 ed ha reclutato 130 nuovi membri al partito. Le sezioni che hanno raggiunto o superato l'obiettivo contribuendo così a questo successo, sono le seguenti: Campi Elisi (115%, 14 reclutati), Sgonico (103-5), S. Luigi (103-10), Arsenale, Borgo S. Sergio, Vecar, Vostok, Rozzolo, S. Croce, Prosecco, Contovello, Cononello, Monrupino, S. Giuseppe, Porto, Fabbrica meccanica, S. Andrea, Sacogel. Altre sezioni non hanno ancora raggiunto l'obiettivo, tuttavia si sono distinte nel proselitismo: S. Giacomo con 15, S. Anna con 21, Centro cittadino con 22, Muggia con 8 reclutati. La FGCI è al 55%.

Tutte le Federazioni sono invitate a tesserare

La Direzione del Partito, entro questa settimana, inviterà tutte le Federazioni a tesserare al P.C.T. (tutte le Federazioni, tesserati alla FGCI, reclutati al Partito e alla FGCI, numero delle sezioni e dei circoli che hanno raggiunto il 100%.

Senato

Destre unite contro i mutui ai contadini

PLI e MSI hanno tentato di far sospendere il dibattito sulla proposta di legge, invocandone l'incostituzionalità - L'intervento di Terracini

Il Senato ha iniziato ieri la discussione della «stralcio» alla proposta governativa per il riordino fondiario, riguardante i mutui quinquennali al 2% per l'acquisto di macchine, attrezzi e bestiami. L'incostituzionalità dei loro testi è stata ampiamente rilevata dal compagno TERRACINI, il quale, ricordato che l'iscrizione del disegno di legge nell'ordine del giorno della seduta di ieri era stata deliberata all'unanimità, ha sottolineato: 1) che il parere sul disegno di legge del governo espresso dalla seconda commissione permanente (Giustizia) vale anche per la legge-stralcio; 2) che non occorre un nuovo parere del CNEL, in quanto il disegno di legge in esame è una parziale concretizzazione dei risultati della conferenza convocata, a suo tempo, proprio dal CNEL; 3) che l'eccezione di ordine costituzionale è fondata, in quanto l'incostituzionalità di una legge in atto (quella relativa al «piano verde», agli enti di riforma e di colonizzazione, con cui è stata conferita una delega al governo) che, secondo i liberali, si rifletterebbe sul provvedimento in esame non è stata sancita dalla Corte Costituzionale, né è stato aperto a tal fine alcun procedimento.

IN BREVE

Posta natalizia: appello del ministro. Il ministro delle PPTT ha rivolto una viva esortazione al pubblico affinché invii con anticipo la corrispondenza ed i pacchi in occasione delle festività natalizie e di fine d'anno. La concentrazione della corrispondenza e dei pacchi negli ultimi giorni precedenti le festività provoca paurosi ingorghi negli uffici postali con conseguente ritardo nel recapito.

Convegno internazionale sulla scuola. Un convegno internazionale sulla legislazione scolastica comparata si terrà la prossima settimana a Trieste per iniziativa dell'Associazione Insegnanti Italiani della Venezia Giulia. Le relazioni saranno tenute dal prof. Eric Olson, College of Education, dal delegato dell'Associazione Italia-URSS prof. Daziano e dal Console di Svezia, Gogolmich.

Incidenti: sette proposte di legge. La commissione Trasporti e Giustizia della Camera ha iniziato l'esame di sette proposte di legge per la disciplina della circolazione stradale, che provoca un morto ogni ora ed un ferito ogni tre minuti. Tra le misure previste figurano: aree domiciliari, divieto di circolare nei giorni festivi, visite mediche ed esame di idoneità, ritiro immediato delle patenti di guida ed iscrizione sullo stesso documento delle infrazioni commesse, obbligo di cambiare i pneumatici giunti ad un certo limite di usura, ecc. Fra le altre misure previste per i «pirati della strada» figura l'obbligo di frequentare la certificazione di un corso di scuola guida. La Commissione prevede di varare le disposizioni entro il mese di gennaio prossimo.

Sospese 385 patenti. In una settimana, dal 26 al 31 ottobre scorso, sono state sospese 385 patenti di guida per infrazione al Codice della strada. Nello stesso periodo i Prefetti hanno revocato 96 patenti.

Misure fiscali e conglobamento alla Camera

Aumento dell'IGE: ogni giorno 3 miliardi e 300 milioni in più

Saranno i lavoratori a farne le maggiori spese anche sotto forma dell'aumento dei prezzi che il provvedimento determinerà - Gli interventi dei compagni Leni, Nicoletto, Vespignani

Il disegno di legge sull'aumento dell'IGE, che fu già bocciato nella forma di decreto legge dal Senato alla fine del settembre scorso e poi ripresentato ed approvato, in quella sede è giunto in discussione ieri a Montecitorio. A questo provvedimento è stato abbinato anche il disegno di legge che aumenta a carico dell'ENEL la aliquota dell'imposta sull'energia elettrica e l'aumento dell'imposta di bollo (da 200 a 400 lire). Con una procedura singolare, all'esame di questi disegni di legge di carattere fiscale è stata abbinata — quasi si trattasse di un lutto unico — la delega al Governo per il conglobamento agli statali e per la integrazione della tredicesima degli anni 1964 e 1965. Si tratta di una procedura singolare, abbiamo detto, perché tende a stabilire tra provvedimenti fiscali e conglobamento un rapporto di connessione artificioso che non esiste nella realtà. All'impegno finanziario per il conglobamento (che ammonta per i prossimi tre anni a più di quattrocento miliardi) è chiaro infatti che avrebbe potuto farsi fronte con altre scelte nel campo della politica tributaria. Se il governo ha scelto questa strada e non altra, ciò dipende, evidentemente, dalla sua linea politica economica generale, che tende — come è dimostrato oltre che da questi da una serie di altri provvedimenti — a far gravare ancora una volta sulle spalle dei lavoratori il peso della cosiddetta «congiuntura» e dell'IGE, ha detto il compagno LENI — «gravi, indiscriminatamente sui consumi ed un suo aumento, in una situazione di indebitamento e di flessione della domanda sul mercato interno, non può che essere assai dannoso soprattutto per le piccole e medie imprese e per l'artigianato». Il compagno NICOLETTO, dopo avere ricordato il tormentato iter di questa legge, ha sottolineato che, nonostante l'abbinamento sopra descritto, questa legge, con il conglobamento, in realtà «nulla di convincente è stato detto a proposito dell'impiego di tale gettito, perché troppe sono state le destinazioni indicate volta a volta dal Governo. La verità comunque è che con questo aumento dell'IGE i lavoratori pagheranno ogni giorno 3 miliardi e 300 milioni in più, senza tener conto degli effetti moltiplicatori che il provvedimento avrà sul livello dei prezzi».

Il compagno VESPIGNANI, infine, si è intrattenuto in modo particolare sugli svantaggi che dall'aumento dell'IGE graveranno sul piccolo e medio commercio, giocando quindi obiettivamente a favore della grande concentrazione — monopolistica — che opera, e sempre più largamente, anche nel settore distributivo. «L'oratore», democristiano, on. BORGHI, ha preferito ignorare i provvedimenti fiscali intrattenendosi invece sulla necessità del conglobamento. Il socialista SCRICCIOLLO ha difeso il disegno di legge di aumento dell'IGE affermando che si tratta di un «provvedimento» «provvisorio».

Iniziativa del PCI per salvare i raccolti nel Fucino

I compagni on. Spallone, Giacè, Di Marco, Ruffinetti, Mascia e Mielelli hanno presentato una interrogazione urgente ai ministri dell'Agricoltura, dell'Interno e della Difesa — per sapere se non ritengano di dovere con ogni urgenza mobilitare mezzi dell'esercito e dei Vigili del fuoco al fine di aiutare i contadini del Fucino a realizzare il raccolto della barbabietola, che rischia di essere gravemente compromessa dalle persistenti piogge che impediscono ai contadini di asportare il prodotto dai campi con i mezzi normali. Gli interroganti fanno presente che la coltura bietola, mentre costituisce la risorsa fondamentale della economia contadina del Fucino, rappresenta la ventesima parte della produzione nazionale dello zucchero».

Alla Commissione dei 75 della Camera

Andreotti esalta la «forza multilaterale»

Esclusa ogni iniziativa italiana dopo i dissensi manifestati dalla Francia e dall'Inghilterra. Nessun impegno di Saragat per il riconoscimento della Cina. La Commissione dei 75, incaricata di esaminare il bilancio dello Stato per il prossimo anno, ha affrontato, nel corso della seduta di ieri, le voci che si susseguono in questi giorni. Andreotti, per giustificare la «bravata» del col. Palumbo che sollevò proteste e indignazione nella pubblica opinione, ha affermato che in pratica l'alto ufficiale paracadutista non aveva altri mezzi per difendersi che la aggressione personale. La grave argomentazione del ministro della Difesa, del tutto in linea con la garanzia che i giornali fascisti scatenarono sul «caso Palumbo», riguarda dunque i limiti dell'apologia di reato. Resta ora da vedere se i socialisti, i socialdemocratici e i repubblicani continueranno a dare o nei quali, se, forse, anche da ricercarsi, uno dei motivi dei misteriosi decessi avvenuti nell'agosto scorso al Centro paracadutisti di Pisa. Andreotti, per giustificare la «bravata» del col. Palumbo che sollevò proteste e indignazione nella pubblica opinione, ha affermato che in pratica l'alto ufficiale paracadutista non aveva altri mezzi per difendersi che la aggressione personale. La grave argomentazione del ministro della Difesa, del tutto in linea con la garanzia che i giornali fascisti scatenarono sul «caso Palumbo», riguarda dunque i limiti dell'apologia di reato. Resta ora da vedere se i socialisti, i socialdemocratici e i repubblicani continueranno a dare o nei quali, se, forse, anche da ricercarsi, uno dei motivi dei misteriosi decessi avvenuti nell'agosto scorso al Centro paracadutisti di Pisa.

Dal ministro della Difesa

Scandalosa risposta sul «caso Palumbo». Il ministro della Difesa, on.le Andreotti, ha dato ieri una risposta incredibile alle interrogazioni presentate dai parlamentari comunisti, socialisti e socialdemocratici sul «caso» del colonnello dei paracadutisti Palumbo. Nel corso della riunione della Commissione dei 75, convocata per esaminare, fra l'altro, il bilancio della Difesa, il ministro Andreotti ha giustificato, adoperando espressioni di piena esaltazione, l'aggressione che il colonnello Palumbo compì nell'estate scorsa a Pisa contro l'avialto «Fasce Bara», Enrico Ardi, reo di aver denunciato sul suo giornale i duri addestramenti cui sono sottoposti i paracadutisti e nei quali, se, forse, anche da ricercarsi, uno dei motivi dei misteriosi decessi avvenuti nell'agosto scorso al Centro paracadutisti di Pisa.

Spariti 75 milioni

Sotto inchiesta a Bari la Cassa degli Artigiani. Presentata una interrogazione. La Banca d'Italia ha inviato al commissario per l'inchiesta alla Cassa Rurale Artigiani di Bari, diretta dall'Associazione libera degli artigiani, aderente alla Confindustria. Pare che le cause del dissesto siano dovute alla possibilità di recuperare questa ingente somma sottratta agli artigiani baresi.

Sulle responsabilità dei politici negli scandali amministrativi

Il Premio Nobel Bovet solida con La Malfa

Il professor Daniele Bovet, premio Nobel per la biologia, ha inviato ieri all'on. La Malfa un telegramma di caloroso plauso per le sue prese di posizione circa le responsabilità della classe dirigente politica negli scandali nel malcostume dilaganti nel programma afferma: «Pienamente solida con lei non solo responsabilità dei politici ma difesa conquiste essenziali democrazia, per divisione, indipendenza e sovranità tra poteri dello Stato, le invio mia cordiale adesione e fiducioso trionfo ragione e cordiali auguri su opera». Come è noto le prese di posizione di La Malfa che ha annunciato anche concrete iniziative, sono da porsi in relazione con il modo in cui è deciso di condurre l'ipotesi per le sue colpe nell'amministrazione del CNEL, ignorando le responsabilità dell'allora presidente del CNEL stesso, ministro Colombo.

Mario Alicata - Direttore Luigi Fintor - Condirettore Massimo Ghiara - Direttore responsabile

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L. N. I. T. A. autorizzazione a giornale murale n. 4555. DIRETTORE RESPONSABILE: MARIO ALICATA. CONDIRETTORE: LUIGI FINTOR. DIRETTORE RESPONSABILE: MASSIMO GHIARA. REDAZIONE: VIA DEL FUCINO, 18 - TELEFONO: 06/47800000 - 06/47800010 - 06/47800020 - 06/47800030 - 06/47800040 - 06/47800050 - 06/47800060 - 06/47800070 - 06/47800080 - 06/47800090 - 06/47800100 - 06/47800110 - 06/47800120 - 06/47800130 - 06/47800140 - 06/47800150 - 06/47800160 - 06/47800170 - 06/47800180 - 06/47800190 - 06/47800200 - 06/47800210 - 06/47800220 - 06/47800230 - 06/47800240 - 06/47800250 - 06/47800260 - 06/47800270 - 06/47800280 - 06/47800290 - 06/47800300 - 06/47800310 - 06/47800320 - 06/47800330 - 06/47800340 - 06/47800350 - 06/47800360 - 06/47800370 - 06/47800380 - 06/47800390 - 06/47800400 - 06/47800410 - 06/47800420 - 06/47800430 - 06/47800440 - 06/47800450 - 06/47800460 - 06/47800470 - 06/47800480 - 06/47800490 - 06/47800500 - 06/47800510 - 06/47800520 - 06/47800530 - 06/47800540 - 06/47800550 - 06/47800560 - 06/47800570 - 06/47800580 - 06/47800590 - 06/47800600 - 06/47800610 - 06/47800620 - 06/47800630 - 06/47800640 - 06/47800650 - 06/47800660 - 06/47800670 - 06/47800680 - 06/47800690 - 06/47800700 - 06/47800710 - 06/47800720 - 06/47800730 - 06/47800740 - 06/47800750 - 06/47800760 - 06/47800770 - 06/47800780 - 06/47800790 - 06/47800800 - 06/47800810 - 06/47800820 - 06/47800830 - 06/47800840 - 06/47800850 - 06/47800860 - 06/47800870 - 06/47800880 - 06/47800890 - 06/47800900 - 06/47800910 - 06/47800920 - 06/47800930 - 06/47800940 - 06/47800950 - 06/47800960 - 06/47800970 - 06/47800980 - 06/47800990 - 06/47801000.